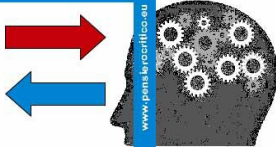


Sun Tzu: 'Essere invincibili è una qualità che possedete dentro di voi; essere sconfitti è invece una condizione insita nel nemico'

Tutte le persone, nel corso della propria vita si trovano a dover affrontare dei conflitti, ma spesso non sanno cosa e come fare. Nei casi più complessi, quali i conflitti sul lavoro, ci si trova a dover decidere quale strategia scegliere e quali passi compiere (cioè che tattiche applicare). Un libro che conviene leggere anche se ci si ritrova ad essere di cultura occidentale anziché orientale, è "L'arte della guerra" di Sun Tzu, un libro che è diventato famoso anche in Occidente, negli ultimi cinquant'anni, nell'ambiente manageriale. Il motivo per cui questo libro ha avuto successo, benchè sia molto antico (è del V secolo a.C.), è perchè è molto breve e presenta principi universali, validi ancora oggi, e chiede al lettore di 'fare lo sforzo di adattarli alle proprie circostanze' e alla propria specifica situazione. Il testo di Sun Tzu ha un legame con il Taoismo soprattutto per la sua insistenza sulla concentrazione mentale che, quando raggiunge la massima intensità, si traduce spontaneamente nell'azione, evitando l'intellettualismo talvolta paralizzante della cultura occidentale. Scrive Alessandro Corneli nella prefazione al libro di Sun Tzu: *"La guerra di informazioni costituisce il nucleo della strategia indiretta che, afferma Sun Tzu, consente di "conquistare il territorio nemico senza combattere", ma soprattutto "anticipa" (a livello di rappresentazione mentale e di calcolo razionale) l'esito stesso del conflitto per cui "l'impiego della forza, che Sun Tzu raccomanda di esercitare solo in condizioni di assoluta superiorità, diviene una formalità che "sanziona la vittoria prima del combattimento".* Strategia o tattica? Tutti sappiamo che la strategia è il piano d'azione da attuare per conseguire il proprio obiettivo, e che la tattica consiste nei passaggi e nelle azioni che ci permetteranno di raggiungerlo. Se utilizziamo l'analogia con il gioco degli scacchi, la strategia è posizionare i propri pezzi sulla scacchiera in un certo modo per conseguire la vittoria. La tattica è l'atto di spostare i pezzi, in relazione alle mosse dell'avversario, nelle posizioni più adatte a confermare la strategia. Ne L'arte della guerra, Sun Tzu ha scritto: *"Tutti possono vedere la mie tattiche, nessuno può conoscere la mia strategia"*. L'autore spiega che mentre le tattiche sono più concrete e più facili da vedere, una strategia globale è essenziale. Il punto non è strategia o tattica, bensì strategia e tattica. Bisogna pensare alla strategia come se fosse la propria 'filosofia', e alla tattica come se fosse la propria 'tecnica' per intervenire nella realtà del conflitto (o del gioco). Infatti strategia e tattica sono due facce della stessa medaglia: sono entrambe necessarie per raggiungere i propri obiettivi. Sun Tzu ha scritto:



"La strategia senza tattica è la via più lenta per la vittoria. La tattica senza strategia è il rumore prima della sconfitta". Chi cerca di raggiungere i propri obiettivi esclusivamente con la strategia, non andrà da nessuna parte, poiché le tattiche sono le azioni che ci fanno ottenere ciò che vogliamo. Quando una persona usa solo la strategia, l'unica cosa che farà è pianificare il raggiungimento degli obiettivi, invece di svolgere il lavoro necessario per raggiungerli. D'altra parte, non si possono raggiungere i propri obiettivi, sia personali, che aziendali, che bellici, solo con la tattica. La tattica senza strategia è come un lavoro senza scopo. Quando ciò succede, le persone compiono azioni arbitrarie senza un obiettivo strategico prestabilito. Se si vuole sviluppare una strategia forte per il lungo termine, è importante raccogliere informazioni sulle esperienze passate per migliorare il nostro processo decisionale sulla base dei dati acquisiti. Per esempio, nel caso di obiettivi aziendali, sappiamo che l'attività economica vive di picchi in certe stagioni. Utilizzare i dati storici per capire come sfruttare al meglio quelle stagioni è un esempio di pensiero strategico. Le migliori strategie sono messe a punto intorno a obiettivi chiaramente definiti. Obiettivi chiaramente definiti sono una parte fondamentale del processo di pianificazione generale per la strategia a lungo termine. Alcuni pianificano la strategia e stabiliscono al contempo gli obiettivi aziendali, semplificando il processo. Senza un obiettivo finale, creare una strategia è come partecipare a una gara senza conoscere il percorso. Le tattiche danno risultati migliori se non si prolungano nel tempo. Come nella maggior parte delle strategie di definizione degli obiettivi, una durata limitata assicura che le tattiche vengano effettivamente portate a termine entro un determinato periodo di tempo. Concludendo: *"La strategia definisce i nostri obiettivi di lungo termine e il modo in cui intendiamo raggiungerli, cioè ci offre il percorso di cui abbiamo bisogno per raggiungere la missione della nostra organizzazione. Invece le tattiche sono molto più concrete e sono spesso orientate verso passi più piccoli e un lasso di tempo più breve lungo il percorso. Utilizzano best practice, piani specifici, risorse, ecc. Scrive l'analista Alessandro Corneli: "Quando si parla di comunicazione, informazione e strategia indiretta, si parla necessariamente anche dell'attività di spionaggio (o di intelligence), cui Sun Tzu e Sun Pin attribuivano un ruolo fondamentale perchè la "conoscenza" dell'avversario è un elemento indispensabile per "vincere ancora prima di combattere". E infine, un suggerimento di Sun Tzu, per ognuno di noi: "Essere invincibili è una qualità che possedete dentro di voi; essere sconfitti è invece una condizione insita nel nemico".* Puro taoismo... Lo scrittore Damien Walter, nell'analizzare l'analogia tra il sistema binario Yin-Yang che ha anticipato di 2500 anni quello dell'odierna informatica ci dà una chiave per capire la filosofia cinese, scrivendo: *"Nella filosofia dell'I-Ching, la realtà non è interamente reale. È qualcosa di più simile a un sogno o un'illusione. Questo sogno della realtà nasce dai binari di Yin e Yang, mentre*



giocano le loro infinite combinazioni. Non sorprende quindi, dal punto di vista dell'I-Ching, che qualsiasi cosa nel sogno della realtà possa essere rappresentata come un modello dei suoi costituenti binari, in una stringa di 1 e 0, elaborata da un computer. Con l'Intelligenza Artificiale possiamo creare strati sempre più profondi e complessi del sogno della realtà in cui perderci. La vera domanda è: possiamo svegliarci dal sogno in cui ci troviamo già?